

Bologna 18 febbraio 2010

Blocco del traffico in Val Padana: I Sindaci dei Comuni Capoluogo e l'ANCI dell'Emilia-Romagna partecipano all'iniziativa proposta da Chiamparino e Moratti.

Domani al tavolo di coordinamento convocato a Milano, i Sindaci dei Comuni Capoluogo e l'ANCI Emilia-Romagna porteranno il metodo e le linee di azione del sistema territoriale regionale e sulla base dei contenuti della loro esperienza aderiranno alla proposta di blocco del traffico di domenica 28 febbraio

I Sindaci dei Comuni capoluogo dell'Emilia-Romagna e ANCI Emilia-Romagna aderiscono all'iniziativa di contrasto all'inquinamento atmosferico promossa dai Sindaci di Milano e Torino e promuoveranno sul proprio territorio le azioni concordate al Tavolo di coordinamento convocato il 19 febbraio 2010 a Milano.

Tale adesione si basa sulla partecipazione all'associazione europea "Alleanza per il clima" e sugli impegni assunti nel 2000 con la Dichiarazione dell'Alleanza per il clima, volti all'applicazione diffusa negli enti locali e territoriali di misure di mitigazione dei gas serra e di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'impegno che i Sindaci assumono oggi si inserisce inoltre nella strategia perseguita e promossa dalla Regione Emilia-Romagna dal 2001 a tutela della salute dei cittadini, attraverso la sottoscrizione di un Accordo di programma volontario sulla qualità dell'aria, con le Province e i Comuni oltre i 50.000 abitanti, per gestire in maniera preventiva ed uniforme sul territorio regionale le misure di contenimento delle emissioni inquinanti, in particolare del particolato PM10.

Si ritiene che gli Accordi citati, sottoscritti ogni anno, abbiano contribuito nel periodo 2002-2009 al miglioramento della qualità dell'aria in Emilia-Romagna, dove la rete di monitoraggio ARPA ha registrato un calo del 15% della concentrazione media annua di PM10 e del 20% dei superamenti del limite giornaliero posti dalla Direttiva Europea. Questo grazie all'attuazione, sia delle misure regolative che degli interventi strutturali previsti negli Accordi, su gran parte del territorio urbanizzato regionale, in virtù della crescita delle adesioni volontarie anno per anno, fino a raggiungere gli 80 Comuni. Le regolazioni concordate con la Regione hanno avuto un'evoluzione, dalle targhe alterne dei primi anni alle attuali misure di limitazione del traffico privato più selettive e mirate, rivolte ai veicoli più inquinanti (dal lunedì al venerdì, da ottobre a marzo); dall'anno 2007-2008 le limitazioni si sono estese al periodo gennaio-marzo, considerato più a rischio smog, e hanno introdotto un giorno di blocco totale il giovedì, dal quale vengono esclusi solo i veicoli elettrici, ibridi, benzina e diesel purché conformi alle direttive Euro 4 ed Euro 5, a gas metano e gpl, in car pooling o car sharing, diesel euro 3 se con filtro antiparticolato al momento dell'immatricolazione. Tali misure, oltre a contribuire al miglioramento dell'aria sopra richiamato, hanno sensibilizzato la popolazione, determinato un aumento nell'utilizzo del mezzo pubblico e orientato di



fatto le scelte di acquisto di nuovi veicoli alimentati a metano e gpl, scelte di acquisto che sono state sostenute da molti Comuni anche con risorse comunali aggiuntive. A questa politica volta a ridurre le emissioni da traffico veicolare si sono accompagnate le misure per ridurre le emissioni da impianti civili ed industriali: il piano energetico regionale è orientato al raggiungimento dell'obiettivo comunitario 20-20-20 (-20 da energie rinnovabili, -20 da risparmio energetico, -20 da efficienza energetica) e sono state investite dai Comuni, dalla Regione e dalle aziende locali dei servizi pubblici risorse per centinaia di milioni di euro nel rinnovo degli impianti di generazione e distribuzione di energia e si è intrapresa la strada degli accordi con le aziende industriali per programmare, come a Piacenza, le manutenzioni straordinarie, che possono comportare il blocco o la riduzione delle emissioni, nel periodo gennaio-marzo, il più critico dell'anno.

I provvedimenti strutturali contenute negli Accordi sono volti a incidere nel medio periodo per rendere più sostenibile la circolazione nelle città e ridurre le diverse forme di inquinamento urbano. I principali interventi hanno riguardato il rinnovo del parco autobus, l'installazione di filtri antiparticolato, la riconversione delle auto a metano/gpl, il potenziamento del materiale rotabile, della mobilità ciclistica e dell'intermodalità, la riduzione dei consumi energetici in campo civile e produttivo. Un importante investimento ha permesso il rinnovo delle centraline di monitoraggio, adeguate alla Direttiva europea 2008/50/CE. Complessivamente nel periodo 2001-2010 grazie a fondi regionali, locali e statali si sono investiti per la mobilità sostenibile e per l'efficienza energetica oltre 610 milioni 733 mila euro, movimentando risorse per 1 miliardo 76 milioni di euro.

Le azioni volte a raggiungere una riduzione delle emissioni in atmosfera che vengono svolte a livello locale, in coerenza con i Piani provinciali di risanamento della qualità dell'aria e con l'Accordo regionale, hanno dunque portato ad una riduzione delle concentrazioni di PM10 e sono state supportate da recenti investimenti infrastrutturali di potenziamento del trasporto pubblico locale di cui si vedranno i frutti nei prossimi anni. Le condizioni meteo climatiche particolarmente avverse della Pianura Padana rendono necessario e improrogabile un coordinamento su area vasta degli interventi regolativi e strutturali e una loro maggiore incisività.

I risultati fin qui ottenuti sono infatti ancora lontani dal raggiungimento degli obiettivi di risanamento posti dall'Unione Europea, condizione per l'annullamento della procedura di infrazione cui è sottoposta l'Italia.

I Sindaci ritengono pertanto necessario che venga al più presto adottato un Piano Nazionale di Risanamento della qualità dell'aria che supporti le azioni già adottate a livello regionale, che sostenga il lavoro del coordinamento interregionale e che consenta al Governo di negoziare con l'UE misure e risorse aggiuntive sulla base del riconoscimento dell'eccezionale peculiarità ambientale costituita, al riguardo, dalla Pianura Padana.

In questo quadro, si propongono al Governo le seguenti azioni:

- prevedere risorse aggiuntive per l'ammodernamento e potenziamento del Trasporto Pubblico Locale e del Trasporto Ferroviario;
- incentivare la sostituzione del parco veicolare commerciale con veicoli a basso impatto (ad esempio incentivare l'acquisto di diesel dotati di FAP);



- ridurre la velocità in autostrada a 110km/h nel periodo dell'anno più critico per l'inquinamento atmosferico (in particolare per i mezzi pesanti) ed estendere sulla rete autostradale i sistemi di controllo elettronico della velocità;
- prevedere incentivi statali volti alla sostituzione delle caldaie e al risparmio energetico.

L'Ufficio Stampa di ANCI Emilia-Romagna